TEOLOGIA ISLAMICA DI BASE

LA POSIZIONE DELLA DONNA NELL'ISLAM

Le Donne, come viste nelle sacre scritture islamiche (Corano & Hadith)

Il Corano è, per i musulmani l'autorità massima che Allah ha inviato a Maometto. Ci viene detto che il Corano è la rivelazione ultima dell'unica religione accettata da Allah. I musulmani affermano che il Corano è la parola eterna 'increata' di Allah. Come ci viene detto dai musulmani, il Corano coesiste con Allah ab eterno. Il Corano non contiene solo norme teologiche o morali, ma precetti di vita comune e regole relative al matrimonio, al divorzio, alle preghiere, ai digiuni, ai divieti alimentari (tra cui la proibiOne di bere alcolici e di mangiare carne di maiale), ai castighi per ladri e malviventi; insomma, oltre ad essere un libro sacro per i musulmani, esso rappresenta anche la legge fondamentale che governa la vita del fedele, sia maschio sia femmina.

Il fondamento del Corano si basa su un dio onnipotente, talmente superiore agli uomini che sarebbe empio e assurdo cercare di comprenderne i suoi disegni; infatti, Dio è

La posizione della donna nell'islam

NEL PRESENTE STUDIO, SI É FOCALIZZATA L ATTENZIONE SULLA POSIZIONE DELLA DONNA IN TERMINI DI LEGGE ISLAMICA, PIUTTOSTO CHE SULLE USANZE. LE USANZE POSSONO VARIARE DA PAESE A PAESE, CHI É CRESCIUTO IN. UNA SOCIETÀ MUSULMANA SI SENTIRÀ PIÙ O MENO OBBLIGATO A CONTRARRE MATRIMONIO IN CONFORMITÀ ALLA LEGGE ISLAMICA. LO STUDIO, MOLTO SINTETIZZATO, NON PUÒ ESSERE RITENUTO ESAUSTIVO.

ALLO STUDIO VERO E PROPRIO (PAG.3 A PAG 10) DOVEVO COSCIENZIOSAMENTE INTRODURRE ALCUNI SUCCINTI ELEMENTI DELLE FONTI ISLAMICHE (1-3)

SAREBBE ERRORE PERICOLOSO RITENERE CHE QUESTE LEGGI SARANNO AUTOMATICAMENTE TRALASCIATE DALL ISLAM, RAMPANTE IN EUROPA

PER COSCIENZA, NON POTEVO ESCLUDERE LA VALENZA EVANGELISTICA A QUELLA DELLA SEZIONE INFORMATIVA (SECONDA SEZIONE). SEMPLICEMENTE PERCHÉ INFORMARSI É PRELUDIO NECESSARIO POI ALLA SUCCESSIVA TESTIMONIANZA DELL EVANGELO. TEORIA E PRATICA SONO STRETTAMENTE ASSOCIATE.

QUINDI, LA SECONDA SEZIONE, PREVEDE SOLUZIONI RELAZIONALI NELLA TESTIMONIANZA CON LE DONNE MUSULMANE. SPERIMENTATE SUL CAMPO DALLA SORELLA MIRIAM CON OLTRE 10 ANNI DI TESTIMONIANZA FRA LE DONNE MUSULMANE IN ITALIA. LA SECONDA SEZIONE É SCRITTA DA MIRIAM. LA RICEVERAI DIETRO TUA ESPLICITA RICHIESTA SEMPRE A QUESTO INDIRIZZO EMAIL.

USATE CON SAPIENZA E PREGHIERA QUESTE INFORMAZIONI

Francesco Maggio - studioso evangelico dell'islam, vanta due libri. consulente per chiese e opere sul corretto dialogo interreligioso cristiano-islamico)

continua fino a pag.9

onnipotente, talmente superiore che sarebbe empio e assurdo cercare di comprenderne i suoi disegni; infatti, Dio è totalmente libero di agire sul mondo e può a suo libero arbitrio modificare e cambiare ciò che prima aveva rivelato.

Gli Hadith (Resoconti)

Il Corano non stabilisce soltanto un certo modo di vivere o quante volte pregare effettivamente al giorno, quindi non soddisfa le esigenze più dettagliate perché non indica sempre i caratteri cultuali o di altri aspetti della vita religiosa islamica. Ecco perché sono rilevanti gli 'hadith' o'Sunna' o 'Tradizione' [Sunna: *attaccamento alle tradizioni cultuali degli antenati. I musulmani si comportano conformemente all'azione, ai gesti e alle parole di Maometto; si considera Sunna tutto ciò che poteva essere indicato come praticato dal loro profeta*]. Gli Hadith soddisfano le esigenze morali e spirituali di ogni musulmano e completano la predicazione coranica svolgendo il compito di articolare la vita religiosa, che ha come modello quella del profeta dell'islam.

Gli Hadith sono tradizioni che riportano gli atti e le parole di Maometto; essi riguardano: i precetti, come regolare la propria vita e le scelte islamiche riguardanti il modo di pregare e quante volte farlo, come digiunare, le norme sul divorzio, le norme riguardanti i riti religiosi e quelle riguardanti la guerra santa, quali opere di pietà compiere e come farle, dettagli per le prostrazioni, come vivere una vita pura, le norme del pellegrinaggio, le norme sul divorzio, quelle sui cibi *halal* e perfino le norme, tanto intime, riguardanti l'igiene personale, fino ad arrivare al come varcare la porta in un gabinetto e quali preghiere recitare prima di entrarci.

Gli hadith, in quanto supplementari al Corano, sono attribuite all'insegnamento orale del Profeta dell'islam e dei suoi primi seguaci. Oltre ai discorsi del Profeta (hadith), esistono anche dei commentari su alcuni passaggi oscuri del Corano ed una raccolta di consigli relativi al culto, oltre ad esempi di morale quotidiana.

Ci viene detto, per tranquillizzare l'opinione mondiale intorno alla credibilità degli hadith, che ogni porzione collezionata veniva provata come concorde al Corano, compresa la veridicità delle testimonianze, le quali venivano testate accuratamente. La collezione di hadith autentici secondo Bukhari è ampiamente riconosciuta nel mondo islamico come la fonte più autorevole e autentica della Sunna, va però precisato che non è l'unica. I nostri amici musulmani non hanno dubbi sulle raccolte così tarde, quindi troviamo inconsistenti le loro perplessità sulla Sacra Bibbia, dal contenuto assolutamente inerrante!

Secondo le scuole di pensiero islamiche, ci sono altri antichi Autori che, come Bukhari, hanno portato a termine degli hadith.

Molti musulmani ritengono che Hadith Bukhari e Hadith Muslim abbiano saputo distinguere solo gli hadith "incontestabili". Gli altri quattro compilatori furono meno rigorosi e le loro raccolte contengono Hadith definiti "autentici" e altri, in alcuni casi, "dubbi". **Comunque, gli hadith uscirono dopo 200- 250 anni dopo la morte di Maometto, vissuto fino al 632.**

Ci sono almeno sei collezioni di Hadith; in ordine d'importanza, le prime due nella lista, Bukhari e Muslim, sono le più citate e autorevoli nel mondo islamico. Esse sono:

- **Sahih Al-Bukhari +870 d.C.**

Bukhari visse circa 150 anni dopo i fatti accaduti e lavorò strenua- mente per portare a termine questa 'enciclica' islamica. Ci viene detto che Bukhari ritenne 'incontestabili' appena 7.500 hadith fra 600.000 raccolti.

- **Sahih Muslim +875 d.C.**
- **Sahih Abu Da'ud +888 d.C.**
- **Sahih Al-Tirmidhi +892 d.C.**
- **Sahih Al Nas'I +915 d.C.**
- **Sahih Ibn Majah +896 d.C.**

In questo studio le citazioni del Corano saranno a volte ‘incrociate’ con gli hadith per ricostruire lo scenario del tempo e della vita di Maometto.

Nel compilare questo testo, si é tenuto come linea guida principalmente la raccolta degli Hadith di Bukhari. A questi sono aggiunti altri hadith credibili.

Fonti fin troppo tardive

E’ rigoroso precisare che la ricostruzione islamica (avvenuta quasi 200-250 anni dopo la morte di Maometto da parte dei commentatori e degli esegeti islamici) è imprecisa e non può garantire la realtà su come siano andate le cose nella nascente comunità islamica, così come nella vita di Maometto. L’idea di poter ricostruire la vita di una persona chiamata Maometto dal Corano è un’utopia, poiché gli hadith, insistono i musulmani, sono stati raccolti dai 200 ai 250 anni dopo la sua morte, non sono ritenuti infallibili e vengono considerati contraddittori fra loro dagli stessi esegeti islamici fino ad oggi. I musulmani più esperti e conservatori, nel tentativo di ricostruire l’intero quadro della vita di Maometto, considerano il Corano solo ‘un pezzo del puzzle’, anche se in alcuni versetti esso può dare un vago chiarimento biografico; però, anche se il Corano viene accostato alla **Sira** (le cronache della vita di Maometto raccolte negli Hadith) o a qualsiasi altra risorsa tramandata dai loro padri, nessuna di queste può essere considerata attendibile al 100% dai musulmani.

Le risorse a disposizione dei musulmani sono progressive nel tempo: il Corano, la Sira e in ultimo gli hadith (per un tempo di circa 200-250anni dopo la morte di Maometto).

Quanto citato sopra è il punto di vista di molti esperti islamologi come Goldziher, Lammens, Casanova, e diversi altri ancora.

Il corpo di’Hadith è interdipendente col Corano, tanto che presumere di interpretare certi passaggi del Corano senza ricorrere agli Hadith è, secondo la teologia islamica, un gravissimo errore teologico-islamico.

Dunque, lo studio del presente soggetto: **“La Posizione della Donna nell’Islam**”sarà accompagnato da citazioni sia coraniche che sia dagli Hadith.

Le raccolte degli Hadith sono migliaia su migliaia. Per questa ragione, la teologia islamica più classica ne riconosce l’autorevolezza solo di alcune (menzionati nello studio) quindi recano i nomi degli antichi compilatori.
La collezioni degli Hadith, non contengono soltanto le registrazioni di parole, decisioni e gesta di Maometto in certe circostanze, prese ad esempio.ma anche parole di musulmani testimoni oculari(i Compagni del Profeta) che, come testimoni oculari, riferiscono episodi della vita di Maometto. Però non soltanto i primi testimoni oculari riferiscono negli Hadith, ma anche quelli più tardi, che non lo conobbero, ma si affidavano soltanto sulle testimonianze udite da altri musulmani (catena di testimoni: isnad), i quali a loro volta, hanno riferito al compilatore.

Oggi non entriamo nel dramma interno agli Hadith (si deve dedicare uno studio a parte), secondo cui le opinioni di musulmani si contrastano quando differenziano fra gli Hadith canonici con gli Hadith frutto di vere e proprie fabbricazioni. Nel campo degli Hadith, la teologia islamica ha pontificato tre qualità di trasmissione: 1. **Hadith debole, 2.inventata o 3. autentica**.

In ultima analisi, quindi, l’interpretazione scientifica del Corano e degli Hadith **(ijma, qiyas)** è competenza dei giuristi islamici che creeranno come risultato il rigido percorso della Via Perfetta, o conosciuta anche come “Legge islamica” (Sharia).

Fatte queste pur previ premesse, ci avviamo ora ai contenuti del Corano e degli hadith al riguardo della posizione islamica della Donna.
Nel corso del breve studio, si utilizzeranno fonti di Hadith con isnad riconosciute più autorevoli dai giuristi musulmani **sunniti**.

Uguaglianza fra uomo e donna?

Ci viene detto che un versetto del Corano, insegna senza dubbio, la parità fra i sessi: corrisponde alla sura 4:1, la quale recita:

"Uomini, temete il vostro Signore che vi ha creati da un solo essere, e da esso ha creato la sposa sua, e da loro ha tratto molti uomini e donne. E temete Allah, in nome del Quale rivolgete l'un l'altro le vostre richieste e rispettate i legami di sangue. Invero Allah veglia su di voi."

Con la sura 17:50, i musulmani riconfermano che Allah dichiara parità fra i sessi, la quale recita:

"Abbiamo onorato i figli di Adamo..."

Ci viene spiegato che queste dichiarazioni sotto intendono che viene portato lo stesso onore e preclude qualsiasi discriminazione.

Nel Corano, sura 4:34, viene invece attestato che Allah ha posto in preferenza l'uomo superiore alla donna.

Numerose sono le donne islamiche (femministe islamiche) ad esempio, Wadud- Muhsin, che lamentano la lettura misogina secondo la quale alle donne sono state attribuite cose che non le rispettano, quali ad esempio, debolezza, inferiorità, attribuire limiti a non esercitare influenza in vari modi nella società, portatrici del male, nocive qgli uomini, intellettualmente incapaci, religiosamente scarse e altri preconcetti che limitano la versatilità della donna nella società islamica. Di fatto, queste pregiudiziali misogine degradano, umiliano e assegnano una posizione inferiore della donna nella società.

Nel Corano si possono riscontrare altri passaggi che i musulmani più informati potrebbero indicare dove viene attribuita parità di diritti e di posizione sociale alle donne.

In verità i musulmani e le musulmane, i credenti e le credenti, i devoti e le devote, i leali e le leali, i perseveranti e le perseveranti, i timorati e le timorate quelli che fanno l'elemosina e quelle che fanno l'elemosina, i digiunatori e le digiunatrici, i casti e le caste, quelli che spesso ricordano Allah e quelle che spesso ricordano Allah, sono coloro per i quali Allah ha disposto perdono ed enorme ricompensa. (33:35)

Tuttavia, ciò che le femministe islamiche denunciano,come dato di fatto, è lo scollamento dalla teoria alla pratica, oppure numerose volte, il Corano viene interpretato e poi applicato secondo la lettura maschilista.
Insomma, il Corano sarebbe interpretato da fuorviate letture come una rivelazione esclusivamente 'maschilista'.

Molte donne musulmane, pur offese e indignate dalla lettura misogina del Corano, nella loro passione di testimoniare alle donne occidentali, negando, diranno che l'islam non è una religione maschilista, ma é invece il Corano interpretato con questa lettura travisata. A parte l'impianto teologico del Corano, come può fidarsi una donna occidentale a tale affermazioni?

VARIE HADITH:

Gli Hadith sono citati dai massimi teologi e giudici islamici **(qadi**) nella teologia islamica. Alcune altre Hadith che seguiranno,affermano quel che Maometto disse a proposito di chi meriterebbe l'inferno e chi meriterebbe il paradiso; ad esempio,afferma che l'Inferno è popolato per la maggioranza dei suoi abitanti dalle donne.

Sahih Muslim Hadith 142 Narrato da Abdullah bin Umar: "Il Messaggero di Allah osservò: " O, donne, dovreste dare la carità e chiedere tanto perdono, giacché vi ho visto ammassate fra gli abitanti dell'Inferno." Fra le altre, una donna saggia disse: "Perché, Messaggero di Allah, saremmo ammassate nell'Inferno?" Il Santo Profeta in merito a questa domanda, osservò: "Bestemmiate troppo e siete ingrate ai vostri sposi. Non ho visto alcuno venire meno al senso logico e non rispettare la religione e, (allo stesso tempo), rubare la saggezza del saggio, eccetto voi." La donna puntualizzò: "Cosa c'è di sbagliato nel nostro senso logico e nella nostra religione?" Egli (il Santo Profeta) rispose: "La vostra mancanza di senso logico è confermata dall'evidenza che due donne equivalgano ad un uomo, dal fatto che trascorriate delle notti (e dei giorni) in cui non offrite le vostre preghiere e che nel mese di Ramadan (durante il giorno) non osservate il digiuno, il ché vuol dire non rispettare la religione."

La domanda cruciale: una donna musulmana come dunque sarà salvata?
Sulla terra, la donna musulmana per ottenere il paradiso, come vedremo, le è prescritto la massima obbedienza al marito e tutta la disponibilità in camera da letto. Lei non gli si può rifiutare tutte le volte che il marito vuole intimità. Se la donna decidesse di arrecargli qualche noia o gli rifiuta assoluta sottomissione allora, come dicono Hadith e Corano, non rispetta il marito e quindi le spettano le fiamme dell'inferno.

Hadith Sahih 8.456 - *"Ho guardato il Paradiso, e ho visto che la maggior parte dei suoi abitanti erano la povera gente, mentre ho guardato l'Inferno e ho visto che la maggior parte dei suoi abitanti erano donne".*

Sahih Al-Bukhar Hadith 1.301 Narrato da Abu Said Al Khudri.
"Una volta, l'Apostolo di Allah andò a Musalla per offrire la preghiera o'Id-al-Adha o la preghiera Al-Fitr. Poi sulla via incontrò le donne e disse: "O, donne! Date l'elemosina, perché ho visto che la maggior parte degli abitanti dell'Inferno di Fuoco eravate voi (donne)." Loro quindi chiesero: "Perché, o Apostolo di Allah? " Lui rispose: "Voi bestemmiate frequentemente e siete ingrate ai vostri mariti. Non ho visto nessuno più scarsamente dotato di intelligenza e di religione di voi. Un uomo cauto e sensibile potrebbe essere sviato da qualcuna di voi." Le donne chiesero: "O, Apostolo di Allah! Di cosa manchiamo nella nostra intelligenza e religione? " Egli disse: "Non è forse vero che la testimonianza di due donne equivalga a quella di un sol uomo?" Loro risposero confermando. Egli disse: " Ecco il difetto nella sua intelligenza: non è vero che una donna non può neanche pregare né digiunare durante il suo periodo mestruale?" Le donne risposero confermando. Egli disse: "Questo è il difetto nella sua religione."

Sembra che Maometto, nel rivolgersi a quelle donne, affermasse, o meglio dire, appioppasse su loro assurdi criteri che secondo lui sono elementi sufficienti perché rientrino fra la maggioranza degli abitanti dell'inferno. La donna presentata come nociva per gli uomini (*verrebbero sviati*), è particolare, perché esenterebbe gli uomini anche della loro parte di responsabilità.

In un'altra Hadith, Maometto proclamando nuovamente lo stato di inferiorità della donna, propone che le mogli debbano prostrarsi davanti ai mariti:

*Sunan di Abu Dawood Hadith 2135 Narrato da Qays bin Sa'd - "Sono andato ad al-Hirah ed ho visto le persone prostrarsi davanti al proprio satrapo, così dissi: "L'Apostolo di Allah (che la pace sia con lui) ha più diritto di ricevere prostrazioni dinanzi a lui." Quando venni al Profeta (che la pace sia con lui), dissi: "Sono andato ad al-Hirah e li ho visti prostrare innanzi al proprio satrapo, ma tu hai più diritto, Apostolo di Allah, ad avere persone prostrate innanzi a te." Lui disse: "Dimmi, se ti trovassi a passare vicino la mia tomba, ti prostreresti?" Io dissi: "No." E dopo disse:**"E non farlo. Se mai dovessi comandare qualcuno di prostrarsi, comanderei le donne a prostrarsi innanzi ai loro mariti, a motivo del diritto speciale datogli da Allah".***

IL Corano considera la moglie come un **'oggetto di proprietà'**:

"Le vostre donne sono come un campo per voi, venite dunque al vostro campo a vostro piacere". (Sura 2:223)

La non totale obbedienza al marito, ad un certo punto, potrebbe vanificare tutta l'obbedienza e lealtà dimostratagli fino allora?

Il Corano prescrive per le mogli ribelli:

Gli uomini sono preposti alle donne, a causa della preferenza che Allah concede agli uni rispetto alle altre e perché spendono [per esse] i loro beni. Le [donne] virtuose sono le devote, che proteggono nel segreto quello che Allah ha preservato. Ammonite quelle di cui temete l'insubordinazione, lasciatele sole nei loro letti, battetele. Se poi vi obbediscono, non fate più nulla contro di esse. Allah è altissimo, grande. (Corano 4:34)

LA DONNA, SECONDO GLI HADITH

Rivolgiamo la nostra attenzione alle dichiarazioni che Maometto rivolgeva alle donne.

Sahih Al-Bukhari Hadith 3.826 Narrato da Abu Said Al Khudri: *Il Profeta disse: "Non è vero che la testimonianza di una donna equivalga alla metà di quella di un uomo?" La donna rispose: "Sì." Lui disse: "Il perché sta nella scarsezza di cervello della donna."*

Sahih Al-Bukhari Hadith 7.30 Narrato da Abdullah bin Umar - "L'Apostolo di Allah disse: "Il cattivo auspicio sta nella donna, nella casa e nel cavallo."

Sahih Al-Bukhari HadithHadith 7.33 Narrato da Usama bin Zaid - "Il Profeta disse: "Dietro di me non ho lasciato nessuna afflizione più dannosa all'uomo che le donne."

Sahih Al-Bukhari Hadith 7.72 Narrato da Sahl - "Una donna venne al Profeta e gli si offrì come sua sposa. Maometto le disse: "In questi giorni non ho la necessità di una donna". Poi venne un uomo e disse: " o, Apostolo di Allah! Dalla in sposa a me!" Il Profeta gli chiese: "Cosa possiedi?" Lui rispose: "Non ho niente." Il Profeta allora gli disse: "Dalle qualcosa, anche un anello di ferro." Lui ripeté: "Non ho niente." Il Profeta: "Quanto conosci del Corano a memoria?" Lui rispose: "Tanto, così tanto." Il Profeta disse: "Te la do in sposa per quello che conosci del Corano."

Sahih Al-Bukhari Hadith 9.321 Narrato da Aisha (moglie di Maometto) - "Il Profeta di solito accettava dalle donne il Voto di Fedeltà a parole solo dopo aver recitato il seguente Verso Sacro: (60.12): "...che esse non uniscano alcuna cosa in adorazione con Allah." E la mano dell'Apostolo di Allah non toccò la mano di nessuna donna eccetto la mano di quella donna che la sua mano destra teneva (cioè sue prigioniere o schiave)."

Al-Tirmidhi Hadith 461 Narrato da Abdullah bin Umar - "Il Messaggero di Allah (che la pace sia con lui) disse: "Le donne in periodo mestruale e le 'junubì' non dovrebbero recitare nulla dal Corano." Riportato da Tirmidhi.

Al-Tirmidhi Hadith 276 – narrato da Amr ibn al-Ahwas al-Jushami - " Amr ascoltò il profeta, la pace sia su di lui, durante il suo discorso d'addio la sera prima del suo ultimo pellegrinaggio. Dopo aver glorificato e lodato Allah egli mise in guardia i suoi seguaci: "Ascoltate! Trattate le donne con gentilezza; sono come prigioniere nelle vostre mani. Oltre a questo non dovete nulla da loro. Se si rendano colpevoli di una grossa scostumatezza potete rimuoverle dai vostri letti e picchiarle, ma non castigatele con punizioni severe. Se poi vi ubbidiscono, non ricorrete a nessun altro procedimento contro di loro. Ascoltate! Voi avete i vostri diritti sulle vostre mogli ed esse hanno il loro diritti su voi. Il vostro diritto è che non devono permettere a nessuno di calpestare il vostro letto e di non permettere a chi vi dispiace di entrare in casa. Il loro diritto è che dovete trattarle bene riguardo al cibo e all'abbigliamento". Tramandato da Tirmidhi.

Al-Tirmidhi Hadith 3890 Narrato da Anas bin Malik: "Dopo le donne, niente fu più caro al Messaggero di Allah (che la pace sia con lui) che i cavalli". Ciò fu riportato da Nasa'i.

Al-Tirmidhi Hadith 5145 Narrato da Abu Sa'id al-Khudri: "Il messaggero di Allah, la pace sia su di lui, si alzò in mezzo a noi per pronunciare un discorso dopo la preghiera del pomeriggio, e non omise nulla di tutto ciò che sarebbe successo nel Giorno della Risurrezione senza menzionarlo. Alcuni ricordarono le sue parole, altri le dimenticarono. Durante il suo sermone disse: "Il mondo è dolce e verdeggiante, e Allah vi ha messo lì dentro come successori; perciò considerate come agite. State in guardia contro il mondo, e state in guardia contro le donne". Tramandato da Tirmidhi.

Sahih Muslim Hadith 6604 Narrato da Usamah ibn Zayd ibn Harith e Sa'id ibn Zayd ibn Amr ibn Nawfal: "Il Messaggero di Allah, la pace sia su di lui, disse: "Non ho lasciato dietro di me nessun subbuglio per la gente, se non il danno fatto all'uomo dalle donne".

Sunan di Abu-Dawood Hadith 4088 – narrato da Aisha, Ummul Mu'minin- Ibn Abu Mulayka racconta che, quando qualcuno stava avvertendo Aisha che una donna aveva sandali ai piedi, lei rispose: "L'apostolo di Allah, la pace sia su di lui, ha maledetto le donne che si comportano da maschi".

DAGLI HADITH: SUL DIVORZIO

Secondo il Corano, l'hadith e il Fiqh (giurisprudenza islamica), il divorzio è prerogativa assoluta del marito; mentre la donna lo subisce! Il divorzio richiesto da parte dell'uomo può essere risolto in un attimo e in qualsiasi momento gli garba. Solo il marito può impugnare il divorzio; salvo in rarissimi casi la donna può impugnarlo, senza subire punizioni o altre conseguenze tribali (es:impotenza o cambio di religione da

parte del marito-quindi per reato di apostasia *(murtad)*.

DIVORZIO…

"Se volete cambiare una sposa con un'altra...." (Sura 4:20)

Con questo versetto, il marito può ripudiare sua moglie e sposare un'altra donna. Non sono previste formalità giuridiche particolari. La Legge islamica afferma che il marito, quando in presenza di testimoni oculari, rivolgendosi alla moglie afferma tre volte di seguito "Io divorzio da te", *(talaq, talaq, talaq)* da quel momento il legame matrimoniale è dissolto. Però, se **entro tre mesi** dal dichiarato divorzio ***talaq,*** il marito vorrebbe riprendersi la moglie ripudiata,la ex-moglie, recupera tutti gli effetti legali dello status di moglie. **Dopo tre mesi** dal pronunciamento di **talaq**,il matrimonio si intende dissolto per sempre e i figli passano al marito.A tal punto, se la 'ripudiata' si risposasse un altro uomo, riuscire a rivedere e riabbracciare i suoi figli, il percorso per la donna diventerà difficilissimo. Potrà rivederli ma a costo di molte difficoltà.

Se capitasse che un marito, per varie ragioni, volesse riunirsi con la sua ex-moglie non sarà possibile se prima non si risposa;solo allora ha la possibilità giuridica di risposare suo marito ma soltanto se quest'ultimo marito la ripudia a sua volta:

"Se divorzia da lei [per la terza volta] non sarà più lecita per lui, finché non abbia sposato un altro. E se questi divorzia da lei, allora non ci sarà peccato per nessuno dei due se si riprendono, purché pensino di poter osservare i limiti di Allah.Ecco i limiti di Allah, che Egli manifesta alle genti che comprendono (Sura 2:230).

Una moglie non può chiedere il divorzio nemmeno motivando la crudeltà o le percosse del marito. La Legge Islamica, prevede proprio le percosse per quelle mogli disubbidienti.

Gli uomini sono preposti alle donne, a causa della preferenza che Allah concede agli uni rispetto alle altre e perché spendono [per esse] i loro beni. Le [donne] virtuose sono le devote, che proteggono nel segreto quello che Allah ha preservato. Ammonite quelle di cui temete l'insubordinazione, lasciatele sole nei loro letti, battetele. Se poi vi obbediscono, non fate più nulla contro di esse. Allah è altissimo, grande. (Sura 4:34)

Questo versetto coranico rende per sé futile a una moglie richiedere il divorzio per casi di percosse da parte del marito.

CREDENTI ATTENZIONE:

Secondo la Bibbia, il divorzio non rientra nella volontà perfetta di Dio. La Bibbia insegna l'**<u>esatto contrario</u>**.

***L'Eterno dice: Se un uomo ripudia la sua moglie e questa se ne va da lui e si marita a un altro, quell'uomo torna egli forse ancora da lei? Il paese stesso non ne sarebbe egli tutto profanato? E tu, che ti sei prostituita con molti amanti, ritorneresti a me? dice l'Eterno.* (Geremia 3:1)**

***Ma io vi dico: Chiunque manda via la moglie, salvo che per ragione di fornicazione, la fa essere adultera; e chiunque sposa colei ch'è mandata via, commette adulterio*". (Mt 5:32)**

SULLA CUSTODIA DEI FIGLI

I figli diventano "proprietà" del marito, il quale può autonomamente esercitare la patria potestà senza opposizione vera e propria. I figli sono considerati proprietà dei mariti. Per la Legge Islamica, non è sufficiente essere moglie di religione musulmana per il diritto della custodia dei figli.

La moglie quando ripudiata, può avere il diritto di occuparsi dei figli maschi fino al settimo anno di età, sotto la massima sorveglianza del marito. mentre, per le figlie femmine, l'età si alza fino a nove anni(età della pubertà). Però se la moglie cambiasse religione, oltre al ripudio immediato, non potrà più rivedere i figli.

CONCLUSIONI

Per ora, sono state presentate concisamente, anche fin troppo sinteticamente, solo alcune degli aspetti della **donna nell'islam**, tralasciando per motivi di spazio, sull'interpretazione della **legge dell'eredità per le donne**(Corano 4:11), la **validità giuridica della donna in tribunale** (Corano 2:282 confermata dall'Hadith)che recita:

Sahih Al-Bukhari Hadith3.826. Narrato da Abu Said AlKhudri - "Il Profeta disse: "Non è dunque vero che la testimonianza di una donna equivalga alla metà di quella di un uomo?" La donna rispose: "Sì". Lui disse: "Il perché sta nella scarsezza di cervello della donna".

Mentre, sull'uso del velo, **il versetto del velo** in questione (Corano 24:31)non dice di coprire il capo delle donne,come ripetutamente interpretano, poiché impone soltanto la copertura dei seni:

"E dì alle credenti che...si coprano i seni d'un velo e non mostrino le loro parti più belle." (Sura 24:31)

La poligamia(Corano 4:3)quando praticata,indurrà al malaffare fra le mogli in acide competizioni per il marito. Inoltre, va aggiunto brevemente, la poligamia é esercitata in Occidente seppure quei mariti che l'adottano, ricorrono a piani macchiavellici pur di aggirare le nostre leggi introducendo le altre mogli, così beffandosi di quelle mogli occidentali le quali nulla sospettono. Non tutti di loro però lo esercitano!

Certi musulmani rivolgono alle donne occidentali l'appello ad abbracciare l'Islam. A sostegno del loro punto di vista, affermano che la società "cristiana" deturpa e offende la dignità delle donne. Per sostenere quanto dicono, i musulmani fanno riferimento al dato di fatto che la donna è sfruttata nella pornografia e per gli slogan pubblicitari, sempre nuda o mezza nuda. Però perché si tacciono su **prostitute di rango occidentali** 'esportate' tutti i week end, dall'Europa nei paesi arabi, per **"bunga bunga" "Burlesque"** ecc. con i ricchi regnanti?? Questa è ipocrisia!

Posso solo citare alcune informazioni basilari. La legge islamica considera la donna inferiore all'uomo; è sempre soggetta a un responsabile di sesso maschile, sia esso il padre, il fratello o il marito. Un uomo musulmano può avere fino a quattro mogli. Può sposare una persona non musulmana, a patto che appartenga al "popolo del Libro" (vale a dire cristiana o ebrea), cosa che invece non è possibile per la donna musulmana. I figli nati da un matrimonio misto di questo tipo, appartengono al marito e devono essere allevati nella fede musulmana (ecco perché una donna musulmana non può sposare un non-musulmano).

Questo è uno dei tanti elementi fondamentali che, chi si appresta a sposare un musulmano, farebbe bene a tenere a mente.

Ecco alcuni suggerimenti pratici che possono essere utili per aiutare la donna a far chiarezza. Prima di tutto, dovrebbe chiedere al pretendente se ha già una moglie al suo paese o da qualche altra parte. Infatti a volte la moglie musulmana viene lasciata al paese per varie ragioni, e un musulmano ne vorrebbe un altra in questo paese per avere compagnia o per altre ragioni.

Una donna credente che stia considerando di sposarlo,dovrebbe anche cercare di sapere che cosa lui si aspetta da lei. Non bisogna escludere nulla!Che ne sarà dei figli? Devono essere allevati nella fede musulmana? Sarà libera di portarseli in chiesa? Potranno decidere per conto loro da adulti?

Io lo amo!...Prima di dire "sì"

Sorella cristiana, forse ti trovi innamorata di un musulmano e stai valutando di sposarlo...Prima di impegnarti a sposare un bravissimo e bel ragazzo musulmano, non sarebbe una buona idea esaminarti davanti al Signore? Mentre tu potresti essere ispirata dall'amore, qualcuno, potrebbe solo voler ottenere un permesso di soggiorno, mentre chissà, magari ha già una moglie al suo Paese per richiamarla dopo averti sposata o divorziato da te. Ripetutamente in vari quotidiani o nei TG si apprendono di cose spiacevoli a questo riguardo:in caso di disputa tra voi due, tutto ciò che gli sarà necessario fare per avere la meglio su di te, sarà imbarcare i tuoi figli sul primo aereo e affidarli in custodia ai suoi parenti nel suo paese, dove cresceranno musulmani. Oppure, potresti convincerti che il problema non sussiste in quanto il tuo futuro marito non è un musulmano praticante. **Ovviamente astenersi dallo sposare un non credente in Cristo, riguarda chiunque - non solo musulmani – di qualsiasi religione siano.**

Abbiamo testimonianze di donne italiane evangeliche, che hanno disubbidito al comando di Dio sposando infedeli. Si sono pentite, ma la conseguenza è che spesso, dopo aver partorito troppi figli, o i mariti le tengono impegnate, che esauste sono loro stesse a decidere di non andare più in una chiesa...inoltre, si prestano a dare alla luce bambini che non potranno scegliere la fede in Cristo se vorranno, ma soltanto la religione del padre come la legge islamica comanda. Ecco un altro tipo invasione islamica!

La Bibbia ci avvisa solennemente sui rischi che si ricavano dai matrimoni con gli infedeli. Innanzitutto la disobbedienza al Padre.

Credente in Cristo, biblicamente, è soltanto chi ha riposto la propria fede nell'unico e vero Dio, Gesù Cristo, Unico Nome e Unico Dio.

Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo che non è per voi; infatti che rapporto c'è tra la giustizia e l' iniquità? O quale comunione tra la luce e le tenebre? (II Corinzi 6:14)

Nel caso di un eventuale divorzio, una donna credente dovrebbe sapere che il paese del marito, trattandosi di un paese islamico, non riconoscerà le sue rivendicazioni sui figli, nemmeno se lei diventi musulmana. Spesso nemmeno certe istituzioni di casa nostra, tanto paladine dei diritti della donna, quando si tratta di mariti islamici, non si vorranno accostare a favore della povera madre depauperata dei figli, per timore di rappresaglie o di passare da 'razzisti', o, come sta accadendo e accadrà sempre più spesso, per motivi politici.

Il razzismo al contrario oggi è essere italiani!

CRISTO, PROFETA GENTILUOMO

Se vogliamo scoprire come sono ritenute importanti e valorizzate le donne, dobbiamo volgere la nostra attenzione alla Bibbia. Ad esempio, nei Vangeli, Gesù il Messia e Figlio di Dio ha lasciato un rimarcato esempio a noi uomini di tutto il mondo, come deve essere rispettata la donna.

Non citerò quì i molti esempi nei bellissimi brani dei Vangeli dove Gesù e le varie epistole valorizzano la **dignità della donna**, regole per i mariti, ecc. Però vorrei almeno richiamare alla riflessione che, Gesù, dopo la Sua morte sulla croce, **Egli apparve da risorto prima alle donne,** non ai suoi **11** discepoli. Le donne furono quelle che riportarono ai discepoli la buona notizia della Sua risurrezione. Per quanto possa sembrare normale questa scelta di Gesù ai nostri tempi, dove la donna ormai ha ottenuto la parità sempre maggiore rispetto all'uomo, per quel tempo la scelta di Gesù di apparire alle donne, e per lo più ad una donna ritenuta di "bassa lega" (Maddalena), é stato un notevole esempio e monito rivolto sia ai Suoi contemporanei sia per uomini non credenti, soprattutto per noi mariti cristiani, nell'obbligo di valorizzare estremamente le donne. Le donne al seguito di Gesù + 1 discepolo, non i 10 discepoli, assistettero coraggiosamente mentre si consumava sulla Croce il sacrificio di Cristo, perché quegli uomini erano scappati.

Francesco Maggio -

Consulente evangelico
mediazione interculturale

Bibliografia islamica:

Hadith Al-Bukhari
Hadith Sahih Muslim
Hadith Abu Dawood
Hadith Al-Thirmidy

Il Corano (Edizione UCOII)
Estratti dal mio libro:
Luce sull'islam (2008- CLC)